

# NOTIZIARIO

dell'Associazione Amici di Villa S. Giuseppe - Bassano del Grappa (VI)

pubblicazione trimestrale - n° 14 - marzo 2009

[www.gesuiti.it/bassano](http://www.gesuiti.it/bassano)

## ALLA SCUOLA DELL'ASINO



A Villa S. Giuseppe da alcuni mesi abbiamo la gioia di avere con noi anche alcuni asini, che normalmente vengono considerati animali stupidi, mentre in realtà sono animali molto intelligenti, infaticabili lavoratori e straordinari per la loro mitezza e la loro pazienza. Tra l'altro, sembra che i nostri asini esercitino un effetto benefico anche sugli esercitanti, che, nel silenzio che li accompagna durante il giorno, trovano in loro degli attenti ascoltatori!

Da un articolo del gesuita p. Silvano Fausti traggio queste righe dove si parla proprio di asini in relazione alla persona di Gesù: “Da

*Betfage, dove i pellegrini si purificano per entrare in Gerusalemme, Gesù invia due dei suoi discepoli, per cercare un asino. Cercare e trovare l'asino è la penultima missione dei discepoli, alla quale seguirà quella definitiva: cercare e trovare la stanza superiore, dove si celebra l'eucaristia. L'asino è il protagonista del racconto di Mc 11, 1-11. Umile animale da servizio, porta i pesi degli altri. E' come Gesù, il Servo di tutti, che sulla croce si caricherà dei nostri mali. ... La capacità di amare e di servire è la nostra somiglianza con Dio, realizzazione del suo regno. Quest'asino c'è, ma è legato. E nessuno l'ha mai cavalcato o vuol cavalcarlo. Missione dei due è slegarlo. Perché su di lui viene il Regno. La missione di Gesù e nostra è quella di slegare in ciascuno la capacità di amare e servire. ... E' il peccato, comune a tutti, che ci impedisce di conoscerlo e diventare come lui. ... Ogni missione è presentare un Dio-asino: povero, mite e umile. Se sua forza è l'amore, sua gloria è l'umiltà, suo potere il servire. E solo così viene il Regno, che ci libera dalla radice di ogni male: la bramosia di avere in mano tutto e tutti: cose, persone, noi stessi e addirittura Dio”.*

In questo primo numero del 2009 iniziamo la pubblicazione a tappe di un articolo scritto da p. Kolvenbach s.i. su un elemento specifico della spiritualità ignaziana, che è la *cura personalis*: aspetto che fa parte del nostro stile di dare gli esercizi qui a Villa S. Giuseppe. A pagina 3 abbiamo invece dato spazio a due esperienze vissute dai volontari di Villa S. Giuseppe: quella di un pellegrinaggio nel trentino e quella di un ritiro spirituale in preparazione al Natale.

Abbiamo da poco iniziato il cammino quaresimale in preparazione alla Pasqua del Signore: a nome del Comitato e dell'equipe di Villa S. Giuseppe auguriamo di cuore ai nostri lettori la gioia di camminare dietro al Signore Gesù, che sta andando a Gerusalemme per essere ucciso, cavalcando un asino, come ha fatto Lui. Solo così impareremo da Lui ad essere poveri, miti e umili ... E come ci si augura a Gerusalemme in occasione della Pasqua: IL SIGNORE E' VERAMENTE RISORTO, ALLELUIA. SI', IL SIGNORE E' VERAMENTE RISORTO ALLELUIA.

La Redazione

## UN CONTRIBUTO DI PENSIERO PER CRESCERE INSIEME COME AMICI NEL SIGNORE

### LA “CURA PERSONALIS”

(P. Peter-Hans Kolvenbach s.i.: prima parte)

Una caratteristica del carisma ignaziano è di situarsi sempre in un movimento. Ignazio ama esprimere questo servendosi di comparativi: così nelle *Costituzioni* (*Cost.* 52) scrive che si deve decidere tutto “per la maggior gloria e lode di Dio nostro Signore”. Forse anche troppo conosciuto, ma spesso poco compreso è l’avverbio “più” – “magis” – che spinge a desiderare e scegliere quello che “più” ci conduce al fine per il quale siamo stati creati (EESS, 23).

Per conservare uno slancio spirituale e un dinamismo apostolico nel senso del “magis”, Ignazio ha immesso in questo cammino verso Dio tutta una serie di tensioni che non ci consentono di fermarci o di essere soddisfatti delle mete raggiunte. Proprio da queste tensioni noi siamo spinti a fare di più, o meglio a permettere a Dio di fare di più in noi e con noi.

Conosciamo bene la tensione richiesta da una vita di impegno apostolico, vissuto nella contemplazione dei misteri della vita di Cristo. Nelle *Costituzioni* tale tensione spicca soprattutto nella passione per l’universalità, per il mondo intero – perché “il bene quanto più è universale tanto più è divino” (*Cost.* 622) – mentre ci si preoccupa di inserire il proprio ministero in un bene particolare. Pensare globalmente e agire localmente: Ignazio desiderava vivere questo apostolicamente come una tensione costruttiva. In tale contesto bisogna ricordare anche la tensione, difficile da vivere, tra una povertà scelta in tutta la sua radicalità, seguendo la kenosi del Figlio, e la povertà attuale. Il Signore ci chiama a servirlo concretamente, in uno stile e in un livello di vita mai scontati ma sempre da fare e rifare.

Di tutte queste tensioni dell’ispirazione ignaziana che spingono verso il “magis” fa parte anche il tema del mio intervento: la “cura personalis” (“attenzione alla persona”), una caratteristica dell’accompagnamento spirituale e insieme un elemento costitutivo nell’educazione gesuitica e nella formazione.

La tensione contenuta nella “cura personalis” può essere descritta in questo modo: Ignazio ha fatto esperienza che nell’itinerario verso Dio la persona necessita di una “cura” particolare, cioè dell’aiuto di un compagno di cammino, anche se tale avventura spirituale sarà – secondo lo Spirito che è sempre rigorosamente personale - una “cura personalis”. Per scoprire il significato di questa espressione ci lasciamo guidare dalle annotazioni che sono state poste all’inizio del libretto degli Esercizi Spirituali. Come dice l’espressione latina, le annotazioni sono “note”, che proprio come note devono spiegare il testo scritto che Ignazio ci ha lasciato. Molto probabilmente infatti si trattava di conversazioni orali che Ignazio intratteneva con l’esercitante prima di iniziare propriamente gli esercizi. Di fatto era necessario precisare il tipo di relazione da intrattenere – la “cura” – tra Ignazio e la persona dell’esercitante. Al posto di un trattato devoto oppure di uno studio esaustivo al riguardo, Ignazio si limitava a poche note per illuminare i punti salienti.

Come primo impatto, insiste sul carattere personale della “cura personalis”. Anche a livello di semplice scelta dei termini, egli rifiuta ogni terminologia professionale o istituzionale; non parla di un direttore spirituale né di un animatore che si trovano davanti a un esercitante. La “cura personalis” viene espressa attraverso gli atti umani di “dare” e “ricevere”, un atto di trasmissione e di conseguenza un atto di ricezione. Si stabilisce una relazione lineare tra uno che dà gli esercizi e uno che li riceve. Né il libretto né uno schema di esso danno gli esercizi. Ignazio dava il libretto scritto solo a chi aveva già fatto gli esercizi personalmente e ora necessitava dell’aiuto del testo per dare se stesso nel dare gli esercizi. Tutta la tradizione ignaziana mette in rilievo che non si tratta di trasmettere un sapere o una dottrina, di imporre un metodo o le proprie idee, ma di proporre i misteri della vita e della persona di Cristo in modo che l’esercitante possa da solo accoglierli nella propria storia personale. Chi dà gli esercizi si sente allora spinto a dare se stesso, senza fare da schermo e sapendo rinunciare a metterci del suo; e chi li riceve viene incoraggiato ad agire e reagire personalmente davanti al dono ricevuto, non soddisfatto di fermarsi alla superficie delle impressioni e dei sentimenti, ma sentendo interiormente il dono ricevuto e gustandolo nelle profondità di se stesso (EESS, 2).

È proprio su questo punto che prende posizione l’annotazione meno messa in pratica nel corso dei secoli. La “cura personalis” non è più realizzata quando chi dà gli esercizi impedisce chi li riceve di agire e decidere da solo, quando la “cura” è manovrata in una precisa direzione oppure intorno a una valanga di idee o iniziative proprie del direttore. Anche se colui che dà gli esercizi è altamente qualificato, seriamente preparato per tale ministero, uomo di larga esperienza e di indiscutibile competenza, Ignazio lo vuole sobrio, breve e soprattutto fedele a Ignazio e rispettoso di chi riceve gli esercizi (EESS, 2). Oggi in particolare, con tanti direttori-animatori ben formati nell’arte del counseling e nelle dinamiche di gruppo, in esegesi e spiritualità, perché non arricchire la “cura personalis” anche con le acquisizioni delle scienze umane? Ciò nonostante, proprio all’inizio del libretto Ignazio osa esigere da chi dà gli esercizi di rinunciare a ogni abbondanza di sapere e a ogni dispiegamento della propria animazione spirituale, in modo tale che chi li riceve possa agire come autore – personalmente – di ciò che vuole e desidera. Tutta l’autorità di un direttore spirituale dovrebbe servire a rendere gli altri autori, secondo l’autentica etimologia del termine latino “auctoritas”. Al contrario, un atteggiamento autoritario o seduttore rischia di privare del loro senso sia “cura” sia “personalis”.

## NOTIZIE DI CASA NOSTRA

### DUE MOMENTI PREZIOSI PER I VOLONTARI DI VSG

#### **Pellegrinaggio a S. Romedio (14 ottobre 2008) ...**

“Tra le varie attività quest’anno gli amici di Villa S. Giuseppe hanno “inventato” anche una piccola uscita di un giorno. Prenotato un pulmino, per stare tutti insieme, siamo partiti da Bassano con meta S. Romedio nel trentino, con la speranza

di vedere l’orso. Giunti lassù, ci siamo subito sparpagliati in cerca di chiodini, che abbiamo poi gustato insieme all’anatra in una delle nostre solite e simpatiche cenette. L’orso però non c’è più ... in compenso abbiamo gustato questo splendido luogo in mezzo al verde, come un eremo dolcissimo di preghiera. In una cappella Padre Mario ha celebrato per noi l’Eucarestia, animata dai nostri canti, a cui ha fatto seguito il pranzo al sacco. Scendendo per la Val di Non ci siamo riforniti di mele squisite, abbiamo visitato i dintorni e abbiamo concluso la giornata con una gustosa cena, offertaci dal fratello e dalla cognata di p. Mario, nel suo paese natio, Volano. Penso che lo stare insieme una giornata, al di fuori della routine quotidiana, tra scherzi, barzellette, cibo sano e buono e – naturalmente – un momento di preghiera sia un modo, anche se diverso, di unirci e di imparare a crescere insieme nello spirito del volontariato, in una società che non conosce più il valore della gratuità (Giova Bonato).



*Il gruppo di amici in pellegrinaggio a S. Romedio ai piedi della statua di p. Eusebio Francesco Chino, missionario gesuita nei territori di Sonora e di Arizona, nato nel 1645 nella Val di Non in Trentino*

#### **Ritiro in preparazione al Natale (22 dicembre 2008) ...**

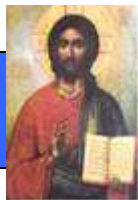
“Lunedì 22 dicembre 2008 un bel gruppo di volontari di Villa S. Giuseppe si sono ritrovati in Villa per vivere insieme un incontro spirituale, guidato da sr. Gabriella. Il tema del ritiro è stato: “*Con Maria incontro al Cristo che viene*”. E’ stato

un momento particolarmente suggestivo sia per il clima orante e partecipativo che si è creato tra tutti i presenti, sia per i vari segni che sono stati presentati. In modo particolare ricordiamo il segno del rosario, che ci è arrivato proprio da Betlemme grazie a uno dei volontari che era stato recentemente in pellegrinaggio in Terra Santa con la moglie. Ci è stato suggerito di pregare ogni giorno una decina del rosario per tutti gli Amici dell’Associazione di VSG e per tutti gli esercitanti che frequentano la Villa. Alla proposta di preghiera e al tempo personale di riflessione è seguita l’Eucaristia, celebrata da p. Mario durante la quale molti di noi hanno condiviso il frutto della loro preghiera. Ciò mi porta ad esprimere questo semplice pensiero: gli Amici sono uniti non solo per risolvere le varie problematiche di natura gestionale e rendere più accogliente e più funzionale la Villa per coloro che la frequentano, ma sono anche uniti attraverso la preghiera per loro e per gli altri. Il ritiro si è concluso con un momento



*Ritiro volontari del 22 dicembre: Giova Bonato declama una delle sue poesie scritte in dialetto veneto in occasione del pranzo conclusivo del ritiro*

conviviale, dove ci siamo scambiati gli auguri, abbiamo sorteggiato ognuno un personaggio del presepio da vivere durante l’anno (per essere in sintonia con la tradizione portata avanti dalle Ancelle di Gesù Bambino a cui sr. Gabriella appartiene) e abbiamo ascoltato la recita di alcune poesie dialettali venete ispirate al Natale la cui autrice è un’ Amica di VSG” (Melchiorre Porretti).



## INFORMIAMOCI ...

### APPUNTAMENTI PER I MESI DI APRILE – MAGGIO - GIUGNO 2009 ...

- \* Scuola di preghiera ignaziana: **1 – 5 aprile 2009**
- \* Ritiro della Settimana Santa: **6 – 11 aprile 2009**
- \* Corso di esercizi – “ *Diventate misericordiosi come misericordioso è il Padre vostro*” (Lc 6, 36), un itinerario di conversione col vangelo di Luca: **14 – 21 aprile 2009**
- \* Corso sulla meditazione profonda cristiana: **22 – 26 pranzo aprile 2009**
- \* Esercizi brevi per giovani: **30 aprile – 3 pranzo maggio 2009**
- \* Corso di esercizi – “ *La tua Parola, Signore, è verità*” (Gv 17, 17): **13 – 20 maggio 2009**
- \* Corso di introduzione sull'accompagnamento spirituale (III° tappa): **24 – 28 maggio 2009**
- \* Corso di esercizi personalmente guidati: **31 maggio – 7 giugno 2009**
- \* Ritiro per coppie di sposi: **11 – 14 pom. giugno 2009**
- \* Corso di esercizi – “ *Da una sequela liquida a una sequela solida*” : **20 – 27 giugno 2009**

Per avere maggiori dettagli, si può richiedere il calendario della Casa e i deplianti dei singoli corsi, telefonando alla Casa stessa (tel. 0424.504097) o mandando un'email ([casa.esercizi.bassano@gesuiti.it](mailto:casa.esercizi.bassano@gesuiti.it); [amicivsg@gmail.com](mailto:amicivsg@gmail.com); [gabri.adgb@gmail.com](mailto:gabri.adgb@gmail.com)).

### COMUNICAZIONI DA PARTE DEGLI AMICI DI VILLA S. GIUSEPPE

Si svolgerà come ormai di consuetudine il **19 marzo, festa di S. Giuseppe**, il tradizionale incontro del Comitato esecutivo dell'Associazione Amici di Villa S. Giuseppe, insieme a padre Mario Marcolini, con i sacerdoti del vicariato dell'area bassanese per far conoscere ed illustrare le attività della Villa e dell'Associazione.

E' stata fissata per **sabato 21 marzo, alle ore 16**, presso Villa S. Giuseppe l'**assemblea generale dell'Associazione Amici di VSG**. Sarà l'occasione per illustrare ai soci le attività svolte e per approvare il bilancio dell'anno 2008.

Il **29 marzo ci sarà la visita del Viceprovinciale dei gesuiti**, padre Nicola Gay, con il quale verrà fatto il punto della situazione in merito alle attività che si svolgono a Villa S. Giuseppe.

Rendiamo noti anche i **prossimi incontri del Comitato**: lunedì 16 marzo ore 21; giovedì 19 marzo ore 12; domenica 29 marzo ore 9; lunedì 20 aprile ore 21; martedì 19 maggio ore 21; mercoledì 10 giugno ore 21; mercoledì 22 luglio ore 21; giovedì 20 agosto ore 21; venerdì 19 settembre ore 21; lunedì 19 ottobre ore 21; giovedì 12 novembre ore 21; martedì 15 dicembre ore 21.

*Villa S. Giuseppe vive dell'offerta degli esercitanti, ma anche della generosità di chi voglia aiutare l'Opera a vivere questo servizio. Chi vuole può contribuire economicamente al sostegno di Villa S. Giuseppe con un'offerta in denaro, oltre che con il servizio di volontariato.*

#### **Direttore responsabile:**

Maurizio Mellarini

#### **Redazione:**

Gabriella Mian AdGB ([gabri.adgb@gmail.com](mailto:gabri.adgb@gmail.com))

Mariarosa Della Puppa

Nico Bertoncetto

#### **Grafica:**

Nicola Gerardi

Marco Gambarotto

#### **Curatore del sito web di Villa S. Giuseppe**

([www.gesuiti.it/bassano](http://www.gesuiti.it/bassano)):

Stefano Marchi

#### **Stampa:**

Villa San Giuseppe - Via Ca' Morosini, 41

36061 Bassano del Grappa (VI)

[amicivsg@gmail.com](mailto:amicivsg@gmail.com)

#### **Collaboratori/trici di questo numero:**

Giova Bonato

Fantini sr. Bruna (foto prima pagina)

P. Peter-Hans Kolvenbach s.i.

Melchiorre Porretti

Veronese Carla (foto terza pagina)